



Campagna vaccinale anti-influenzale presso Servizio Medico Competente di Ateneo UNIVAQ

L'influenza è una malattia respiratoria acuta causata da virus influenzali che circolano in tutto il mondo. Nei climi temperati, come in Italia, le epidemie stagionali si verificano principalmente durante l'inverno, mentre nelle regioni tropicali l'influenza può verificarsi durante tutto l'anno, causando epidemie in modo più irregolare. In tutto il mondo, si stima che queste epidemie annuali causino da 3 a 5 milioni di casi di malattia grave e da 290.000 a 650.000 decessi per cause respiratorie. L'influenza rappresenta un serio problema di Sanità Pubblica e una rilevante fonte di costi diretti e indiretti per la gestione dei casi e delle complicanze della malattia e l'attuazione delle misure di controllo ed è tra le poche malattie infettive che di fatto ogni individuo sperimenta più volte nel corso della propria esistenza indipendentemente dallo stile di vita, dall'età e dal luogo in cui vive. Le persone a maggior rischio di complicanze sono adulti e bambini con malattie di base (Allegato 1), residenti in strutture socio sanitarie e altre strutture di assistenza cronica, persone di 60 anni e oltre, donne in gravidanza e alcune categorie professionali (operatori sanitari, lavoratori dei servizi essenziali, ecc.).

Le epidemie influenzali annuali sono associate a elevata morbosità e mortalità.

La vaccinazione è la forma più efficace di prevenzione dell'influenza.

La vaccinazione viene offerta in via preferenziale ai gruppi a rischio, principalmente le persone di età pari o superiore a 60 anni e le persone di tutte le età con patologie di base. L'immunizzazione con i vaccini influenzali attualmente disponibili non è raccomandata per bambini di età inferiore a 6 mesi.

Controindicazioni e precauzioni

In termini generali, tutti i vaccini antinfluenzali sono controindicati in caso di ipersensibilità ai principi attivi o ad uno qualsiasi dei costituenti del vaccino, inclusi gli eccipienti, eventuali adiuvanti, se presenti o qualsiasi componente in tracce (ad esclusione delle proteine dell'uovo). Di conseguenza, le persone che hanno manifestato una reazione allergica grave o anafilattica confermata ad una precedente dose di vaccino o ad uno specifica componente del vaccino non devono generalmente ricevere la vaccinazione antinfluenzale. Nel caso di pregresse reazioni a costituenti diversi dal principio attivo, è importante discutere della propria allergia con il medico, prima di escludere la vaccinazione.

Le persone allergiche alle uova possono ricevere qualsiasi vaccino antinfluenzale autorizzato e raccomandato per l'età senza problemi, come evidenziato da studi specifici, ad eccezione delle persone con un'anamnesi di grave allergia all'uovo (che hanno avuto sintomi diversi dall'orticaria dopo l'esposizione all'uovo), che dovrebbero essere vaccinate in un contesto medico.

Il vaccino antinfluenzale non deve inoltre essere somministrato a nei seguenti casi:



- lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici controllati che dimostrino l'innocuità del vaccino in tali fasce d'età);
- persone con un'anamnesi positiva per sindrome di Guillain-Barré insorta entro 6 settimane dalla somministrazione di una precedente dose di vaccino antinfluenzale in assenza di altra causa certa che possa spiegare l'evento.

Gruppi a rischio con massima priorità

Operatori sanitari: sono considerati uno dei gruppi di massima priorità a cui somministrare il vaccino antinfluenzale durante la pandemia COVID-19 per ridurre al minimo: l'assenteismo dovuto all'influenza, la trasmissione dell'influenza a pazienti vulnerabili e l'impatto sul sistema sanitario. Quando le scorte di vaccino lo permettono, la vaccinazione antinfluenzale dovrebbe essere estesa a tutti i lavoratori delle strutture sanitarie. Se le scorte di vaccino sono insufficienti per tutti, gli operatori sanitari dovrebbero avere la priorità in base al rischio di infezione tra di loro e tra coloro di cui si prendono cura.

Adulti anziani: la gravità della malattia COVID-19 così come quella dell'influenza è fortemente associata all'età avanzata e gli anziani sono a maggior rischio di forme gravi di malattia e di decesso rispetto agli adulti più giovani. L'OMS raccomanda di dare la priorità agli adulti anziani ricoverati in strutture assistenziali a lungo termine o assistiti a domicilio. Si dovrebbe considerare di includere in questo gruppo a rischio gli adulti oltre i 50 anni di età che sono a più alto rischio di COVID 19 grave.

Inoltre, in ottemperanza alle ultime indicazioni ministeriali è possibile ricevere il vaccino antinfluenzale contestualmente alla VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA e a quella contro il COVID-19, qualsiasi sia la dose di richiamo.

Campagna vaccinale antipneumococcica

Gli **pneumococchi** (*Streptococcus pneumoniae*) sono dei batteri che possono causare numerose malattie più o meno gravi:

- le otiti medie, che sono fastidiose ma non minacciano la vita,
- le polmoniti che possono provocare delle complicazioni respiratorie,
- le meningiti e le infezioni generalizzate del sangue (setticemia) che possono essere mortali.

Il vaccino contro gli pneumococchi contiene uno zucchero della capsula del batterio, coniugato a una proteina vettrice. Per aumentare l'efficacia del vaccino, vengono combinati diversi polisaccaridi coniugati di diversi sierotipi di pneumococco. La sua azione è sostenuta da un sale di alluminio.

La vaccinazione contro gli pneumococchi è raccomandata, a prescindere dallo stato patologico, a tutti i soggetti di età uguale o superiore ai 65 anni e alle persone di ogni età (dai 2 mesi in poi) che presentano una grande vulnerabilità agli pneumococchi a causa dei seguenti problemi:



- Malattie croniche:
 - insuffienza cardiaca,
 - pneumopatia cronica ostruttiva,
 - asma severa,
 - bronchiectasie su carenza in anticorpi,
 - cirrosi epatica,
 - asplenia anatomica o funzionale, anemia falciforme,
 - insufficienza renale avanzata (clearance alla creatinina < 30ml/min),
 - sindrome nefrosica,
 - diabete mal equilibrato con insufficienza cardiaca o renale.
- Neoplasie: linfoma, leucemia, mieloma.
- Trapianti: candidati a un trapianto d'organo solido, riceventi un trapianto d'organo solido o di cellule staminali ematopoietiche.
- Disturbi immunitari:
 - Malattia autoimmune che richiede verosimilmente una immunosoppressione
 - Immunosoppressione farmacologica
 - Infezione da HIV
 - Deficit immunitari (immunodeficienza comune variabile, deficit di risposta ai polisaccaridici, etc.)
- Prematurità (<1500 grammi di peso, nascita prima della 33a settimana).
- Impianto cocleare (in situ o pianificato).
- Frattura o malformazione della base del cranio.

Campagna vaccinale anti Covid-19

La campagna nazionale di vaccinazione autunnale e invernale anti COVID-19 2024-25, si avvarrà dei vaccini adattati alla variante JN.1.

La dose di richiamo è annuale. L'aver contratto una infezione da SARS-CoV-2, anche recente, dopo il precedente richiamo, non rappresenta una controindicazione alla vaccinazione.

Ferma restante la possibilità per chiunque di accedervi gratuitamente, la vaccinazione anti COVID19 è raccomandata ai seguenti gruppi di Persone:

- Persone di età pari o superiore a 60 anni;
- Ospiti delle strutture per lungodegenti;
- Donne che si trovano in qualsiasi trimestre della gravidanza o nel periodo “postpartum” comprese le donne in allattamento;



- Operatori sanitari e sociosanitari addetti all'assistenza negli ospedali, nel territorio e nelle strutture di lungodegenza; studenti di medicina, delle professioni sanitarie che effettuano tirocini in strutture assistenziali e tutto il personale sanitario e sociosanitario in formazione;
- Persone dai 6 mesi ai 59 anni di età compresi, con elevata fragilità, in quanto affette da patologie o con condizioni che aumentano il rischio di COVID-19 grave, quali:
 - Malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica, la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO, la fibrosi polmonare idiopatica, l'ipertensione polmonare, l'embolia polmonare e le malattie respiratorie che necessitino di ossigenoterapia;
 - Malattie dell'apparato cardio-circolatorio (esclusa ipertensione arteriosa isolata), comprese le cardiopatie congenite e acquisite, le malattie coronariche, lo scompenso cardiaco e i pazienti post-shock cardiogeno;
 - Malattie cerebrovascolari;
 - Diabete/altre endocrinopatie severe quali diabete di tipo 1, diabete di tipo 2, morbo di Addison, panipopituitarismo;
 - Malattie neurologiche quali sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone, sclerosi multipla, distrofia muscolare, paralisi cerebrali infantili, miastenia gravis, altre malattie neuromuscolari, patologie neurologiche disimmuni e malattie neurodegenerative; - Obesità (BMI >30);
 - Dialisi o insufficienza renale cronica; - Malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie, quali talassemia major, anemia a cellule falciformi e altre anemie croniche gravi;
 - Patologia oncologica o onco-ematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi, in attesa di trattamento o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure;
 - Trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva;
 - Trapianto di cellule staminali ematopoietiche (entro 2 anni dal trapianto o in terapia immunosoppressiva per malattia del trapianto contro l'ospite cronica);
 - Attesa di trapianto d'organo;
 - Terapie a base di cellule T esprimenti un Recettore Chimerico Antigenico (cellule CAR-T);
 - Immunodeficienze primitive (es. sindrome di DiGeorge, sindrome di Wiskott-Aldrich, immunodeficienza comune variabile etc.);
 - Immunodeficienze secondarie a trattamento farmacologico (es: terapia corticosteroidica ad alto dosaggio, farmaci immunosoppressori, farmaci biologici con rilevante impatto sulla funzionalità del sistema immunitario etc.);
 - Asplenia anatomica o funzionale Progressiva splenectomia o soggetti con indicazione alla splenectomia in elezione;
 - Infezione da HIV con sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), o con conta dei linfociti T CD4+ <200 cellule/μl o sulla base di giudizio clinico;
 - Malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali;
 - Sindrome di Down;
 - Cirrosi epatica o epatopatia cronica grave;
 - Disabili gravi ai sensi della legge 104/1992 art. 3 comma 3.



Università degli Studi Dell'Aquila
SERVIZIO MEDICO COMPETENTE DI ATENEO
67100 l'Aquila – Polo Universitario di Coppito (Delta 6 piano -1)
Tel. 0862-434695 / 434696 – E-mail: medicocompetente@strutture.univaq.it

La campagna vaccinale prevede la somministrazione dei vaccini presso gli ambulatori del Servizio Medico Competente di Ateneo dell'Università degli Studi dell'Aquila (UNIVAQ) localizzato nell'edificio Rita Levi Montalcini (ex Delta 6) del P.O. San Salvatore.

I vaccini saranno somministrati solo su appuntamento nei giorni e orari seguenti: giovedì 10 ottobre dalle ore 14:30 alle ore 16:30, giovedì 17, giovedì 24 e giovedì 31 ottobre dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Per prenotarsi occorre inviare una mail all'indirizzo medicocompetente@strutture.univaq.it, specificando per quali vaccinazioni si richiede la prenotazione.



Allegato 1 Elenco delle categorie per le quali la vaccinazione antinfluenzale stagionale è raccomandata e offerta attivamente e gratuitamente (senza uno specifico ordine di priorità).

<p>Persone ad alto rischio di complicanze o ricoveri correlati all'influenza:</p> <ul style="list-style-type: none">- Persone di età pari o superiore a 60 anni¹⁰- Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in qualsiasi trimestre della gravidanza e nel periodo "postpartum"- Persone dai 7 anni ai 60 anni di età affette da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza:<ul style="list-style-type: none">a) <i>malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO);</i>b) <i>malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite;</i>c) <i>diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con indice di massa corporea BMI >30);</i>d) <i>insufficienza renale/surrenale cronica;</i>e) <i>malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie;</i>f) <i>tumori e in corso di trattamento chemioterapico;</i>g) <i>malattie congenite o acquisite che comportino carenza produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV;</i>h) <i>malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali;</i>i) <i>patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici;</i>j) <i>patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari);</i>k) <i>epatopatie croniche.</i>- Bambini sani nella fascia di età 6 mesi - 6 anni compresi- Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale- Persone di qualunque età ricoverate presso strutture per lungodegenti- Familiari e contatti (adulti e bambini) di persone ad alto rischio di complicanze (indipendentemente dal fatto che la persona a rischio sia stata o meno vaccinata)
<p>Persone addette a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none">- Medici e personale sanitario/socio sanitario di assistenza in strutture che, attraverso le loro attività, sono in grado di trasmettere l'influenza a chi è ad alto rischio di complicanze influenzali- Forze di polizia- Vigili del fuoco- Altre categorie socialmente utili che potrebbero avvantaggiarsi della vaccinazione, per motivi vincolati allo svolgimento della loro attività lavorativa; a tale riguardo, la vaccinazione è raccomandata ed è facoltà delle Regioni/PP.AA. definire i principi e le modalità dell'offerta a tali categorie- Infine, è pratica internazionalmente diffusa l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale da parte dei datori di lavoro ai lavoratori particolarmente esposti per attività svolta e al fine di contenere ricadute negative sulla produttività
<p>Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani:</p> <ul style="list-style-type: none">- Allevatori- Addetti all'attività di allevamento- Addetti al trasporto di animali vivi- Macellatori e vaccinatori- Veterinari pubblici e libero-professionisti
<p>Altre categorie</p> <ul style="list-style-type: none">- Donatori di sangue

¹⁰Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) 2023-2025» e sul documento recante «Calendario nazionale vaccinale <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=95963&completo=true>